

IMPRESA E SVILUPPO, LA SICILIA ACCELERA: ECCO GLI STRUMENTI PER CHI INVESTE



Catania, 4 giugno 2026 - Incentivi alle assunzioni, Super ZES, misure per attrarre talenti e sostegno alle aggregazioni aziendali: sono gli strumenti al centro di "Impresa e sviluppo", l'incontro promosso oggi da Confindustria Sicilia a Catania per fare il punto sulle politiche regionali a sostegno del sistema produttivo. Un confronto diretto tra rappresentanti delle imprese e istituzioni, con l'obiettivo di tradurre le misure disponibili in opportunità concrete per chi investe nell'Isola.

Lo sfondo è quello di una Sicilia che negli ultimi anni cresce più del resto d'Italia: prima regione per incremento del PIL nel 2023 e nel 2024, con occupazione in aumento e un tasso di nascita di nuove imprese che, secondo Unioncamere, è il più alto a livello nazionale.

"Come Governo regionale - ha spiegato l'assessore all'Economia **Alessandro Dagnino** - abbiamo il dovere di guardare all'interesse di chi produce e lavora, con un impianto liberale che rende le scelte prevedibili: più efficienza, meno burocrazia, risorse dove servono. Non è uno slogan: l'economia siciliana continua a crescere più della media nazionale. Numeri alla mano, il rapporto debito/PIL della Regione è al 3,7%: è la prova di un'impostazione completamente cambiata - conti in ordine, disciplina di bilancio e scelte che liberano risorse per crescita e investimenti. Un quadro coerente anche con i recenti upgrade dei rating: Moody's a Baa2 e Standard & Poor's a BBB+, entrambi con outlook stabile. Questo è il segno di una politica economica con un disegno chiaro: regole stabili, investimenti che si realizzano e risultati misurabili per i siciliani".

"Il punto di forza - ha detto la presidente di Confindustria Catania, **Cristina Busi** - è un

dialogo continuo e operativo con la Regione: non solo ascolto, ma condivisione di priorità, tempi certi e regole chiare lungo tutto il ciclo dei progetti. In questo quadro, strumenti come la Super ZES diventano davvero fruibili e prevedibili per le imprese. Con i passaggi istituzionali in fase di completamento, possiamo dare alle aziende la certezza necessaria per pianificare investimenti, aprire cantieri e trasformare la competitività potenziale della Sicilia in occupazione stabile e valore che resta sul territorio”.

Carlo Amenta, coordinatore del Comitato scientifico della task force per l’attrazione degli investimenti, ha illustrato il ruolo dell’organismo sintetizzandolo in tre parole chiave: accompagnamento, coordinamento e interfaccia. La task force raccoglie le istanze delle imprese e le segue lungo tutto il percorso di investimento, con strumenti operativi dedicati: un portale delle iniziative e uno sportello di assistenza diretta per chi intende insediarsi o espandersi in Sicilia. È su questa filiera operativa - dal bisogno dell’impresa alla soluzione concreta - che si innesta la richiesta del sistema produttivo di accelerare e dare stabilità agli interventi.

“L’energia resta una variabile delicata: la volatilità dei costi complica la pianificazione, ma le imprese continuano a investire. Per consolidare questa traiettoria chiediamo due leve chiare: certezze regolatorie e tempi rapidi. La Regione ha dato un segnale sulla Super ZES; serve la stessa determinazione su burocrazia, istruttorie accelerate e pieno utilizzo delle risorse di coesione. Occorrono condizioni stabili perché le imprese possano investire, competere e trasformare crescita potenziale in lavoro qualificato in Sicilia”, ha concluso **Diego Bivona**, presidente di Confindustria Sicilia.